



86 ° Consiglio Nazionale delle Delegate 6-8 Maggio 1994

Cena sociale

La cena sociale ha coronato i lavori, Nella cornice primaverile dell'Hotel Cala Moresca, sono state servite le specialità locali: delicatezze di mare, assaggi di arrostiti cucinati al fuoco di legna, e per finire un trionfo di omelette farcite di gelato e coronate da meringa bollente, assolutamente favolose. Alla frutta sono stati distribuiti i doni, affascinanti prodotti dell'artigianato locale : un pendente di filigrana dorata di raffinata fattura, simile a quello che abbiamo ammirato all'orecchio delle donne barbaricine, Ed è il momento dei saluti Emilia Gramigna è visibilmente commossa, Raffaella Mottola, soddisfatta dall'esito di un 'assemblea che ha saputo esprimersi nel modo più costruttivo così si è lasciata andare ai ricordi delle sue passate visite nell'isola, ricordi felici a giudicare dalle parole e dall'espressione sorridente.

Discorso della presidente Nazionale Raffaella Mottola

Solevo recarmi a Cagliari ha detto – anni fa per motivi professionali e già la prima volta avvertii che mettere il piede su questa terra provocava in me un senso di colmo benessere e di quiete. E lo steso avvenne in un lontano Novembre dopo una difficile traversata su di una piccola nave, sbarcai ad Olbia per recarmi a Palau, poi il vento cadde, le onde si spianarono e attraverso un mare divenuto improvvisamente di un azzurro intenso, approdai a La Maddalena. Ricordo il verde della bassa macchia mediterranea, la solitudine delle strade : chilometri e chilometri senza incontrare nessuno, nell'ora che segue appena l'alba. Ho saputo poi che quel senso di benessere era provocato dal profumo del lentisco, del mirto, delle ginestre. la amai subito questa terra e vi tornai in momenti di vacanza; la percorsi da Sud al Nord : Villasimius, S. Margherita di Pula, Punta Don Diego, Porto Raphael , la Costa Smeralda, Stintino, S. Teresa

di Gallura, Capo Testa con le sue ' straordinarie rocce scolpite dal vento che ti vengono incontro come splendide sculture raffiguranti animali o figure umane o affascinanti figure astratte. Natura e arte che si fondono e ti catturano. Noni potrei più dimenticarla questa Sardegna, i suoi profumi, il mare che trascolora dall'azzurro al verde smeraldo, al turchese, al bleu cobalto, che riflette ' nei tuoi occhi i suoi colori che riemergono, nel tempo, a riempire i ricordi di sole e di luce.

Ma lai Sardegna non è solo questo, la Sardegna è intelligenza, cultura, orgoglio, tradizioni ,La Sardegna è stata espressione di coscienze politiche di grande rilievo, da Lussu a Gramsci sino ai contemporanei Antonio Segni ed Enrico Berlinguer; di donne e di grande valore, come Eleonora (1400), reggente del Giudicato d'Arborea, che sostenne con grandi lotte e sacrifici il suo ideale di autonomia e indipendenza, realizzò l'unificazione dell'isola dopo aver scacciato i pisani e i catalani, costretti a rinchiudersi nelle due città fortezze di Alghero e di Cagliari ed operò importanti riforme in campo civile e sociale. Eleonora promulgò, nel 1392, la "Carta de logu", Carta delle Leggi, scritta in lingua sarda e costituente il "corpus" delle leggi civili e penali sarde," Corpus "" considerato un notevole fatto giuridico teso a rimuovere i secolari istituti locali l: adeguandoli ai tempi nuovi, Fu così importante questa raccolta di norme che venne successivamente estesa a tutta l'isola. anche durante il dominio piemontese, e rimase in vigore fino all'emanazione del Codice Feliciano nel 1827 (Gian Franco Contu , L'Europa delle diversità, Franco Angeli, Collana Il punto, 1993), e poi Grazia Deledda, Premio Nobel per la letteratura e letterati che si esprimono in lingua sarda (Antonio Cossu, Gavino Ledda, Angelo Carta, Mannuzzu, Angioni, Atzeni, e tanti altri), o in italiano: Giuseppe Dessì , Salvatore Satta, giurista scrittore Satta era nato a Nuoro : straordinaria figura di giurista, professore all'Università di Roma di Diritto Processuale Civile, ha lasciato, oltre a numerosi Volumi di studi e saggi due libri di grande fascino: "La Veranda e " il Giorno del Giudizio" In quest' ultimo libro , attraverso la saga familiare di Don Sebastiano il Notaio, noi riconosciamo una Nuoro di altri tempi che però , grazie a gente venuta dal continente, non era più soltanto Sardegna, ma un frammento dell'Italia, comunicava con l'Italia e gli orizzonti si facevano più vasti.

Conosciamo le ipotesi circa la nascita di Nuoro , il cui primo nucleo potrebbe essere stato formato da preti e parrochiani di Galtelli a seguito del loro vescovo oppure potrebbe risalire ad un insediamento preistorico tra le selve di un'altura dove vi era qualche "domus de jana" (casa delle fate) ed al quale la Curia si era giustapposta, in pacifica convivenza: e da questo connubio tra una costa traforata di piccole case che si chiamano "Sa Birghines" (le Vergini) e la curia , era nata Nuoro, nel punto in cui il monte Ortobene forma quasi un istmo diventando altopiano. Nuoro ai primi del '900 era un paese di 1500-2000 persone che fanno dire al Satta "poche nell'astratto mare della vita, molte nel concreto spazio in cui le persone acquistano un volto e un nome; non sono mille, ma uno più uno e così via e ciascuna deve vivere, vivere per conto suo e nello stesso tempo vivere per l'altro". Quanto è diversa è la Nuoro di oggi! Da piccolo borgo a città, da un pugno di persone a circa 40.000 mila abitanti, dai fanali a petrolio alla luce elettrica, alle vie con i nomi scritti in azzurro su targhe di ceramica bianca, inquadrata da un filo sottile anch'esso azzurro: una moderna città operosa che, pur conservando le tradizioni ed i valori culturali ha seguito il cambiamento dei tempi e che oggi si estende in gran superficie a cavallo di una dorsale granitica; con, al centro della città, l'antico Corso dove terminava , la strada di Orosei, qui e dove Donna Vincenza, la moglie del Notaio, "moglie e madre stava in un angolo avvolta nei suoi panni neri, come si conveniva ai suoi cinquant'anni, esausta e ingrossata dalla maternità, il capo sempre chino su! petto". Qui in questa Sardegna, le donne sono oggi sempre più partecipi ed esprimono una nuova e moderna condizione femminile, sono donne determinate, occupate in tutte le professioni e in tutte le attività lavorative : donne medico, notaio, avvocato, magistrato, geologo , manager, insegnante, donne che hanno saputo, accanto all'uomo, trasformare, quest'isola in luogo non solo d'incanto, ma anche di importanti imprese produttive Tra queste donne vi sono le Soroptimiste, di cui l'Associazione è fiera ., le amiche di Nuoro, a cui va il mio grazie e quello di tutta l'Unione per queste giornate di lavoro e di amicizia in cui hanno offerto la loro disponibilità, la loro generosità, il loro senso del bello, le Soroptimiste di Cagliari, Sassari, Oristano, Macomer. Vi ricorderemo tutte, amiche della Sardegna e ricorderemo il vostro lavoro,

la vostra orgogliosa volontà perché di questo incontro nella vostra terra rimanesse una importante traccia nella storia dell'Unione Italiana, Grazie